

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in TANZANIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012171EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TANZANIA	SONGEA	139625	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 COPE - VIA DEI CROCIFERI 38 - CATANIA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Territorio di intervento del presente progetto è l'area rurale denominata Mahinya, appartenente al villaggio di Msindo, che si trova a circa 40 km a Nord-Est di Songea e che ha circa 6.882 abitanti di cui 3369 uomini e 3513 donne (Census 2012).
 L'economia di Mahinya è basata per l'80% sull'agricoltura di sussistenza che spinge la quasi totalità della popolazione maschile a migrare in cerca di lavoro nei centri urbani in quanto, come sottolineato da recenti rilevazioni, il 50% della popolazione locale è povero e il 36% vive in condizioni di povertà assoluta. Il distretto di Namtumbo, entro il quale il villaggio di Msindo ricade, ha stimato in i giovani in età lavorativa che si spostano in città in cerca di lavoro ogni anno.

Bisogni/Aspetti da innovare

A causa della migrazione maschile e della diffusione costante del virus HIV/AIDS (che in questa zona colpisce circa il 25% della popolazione), le donne capofamiglia hanno una crescente responsabilità nel carico delle attività quotidiane legate alla sopravvivenza familiare, che va dall'educazione dei figli, alla raccolta dell'acqua e del combustibile, alla gestione economica familiare, seppur questo ruolo centrale stenti ancora ad essere riconosciuto da parte della comunità locale. A riprova di ciò le donne, che sono per lo più impiegate in attività agricole, non sono autorizzate a gestire autonomamente i propri introiti e sono spesso soggette allo sfruttamento di intermediari corrotti che comprano i prodotti agricoli sottocosto.

Oltre alla ricerca di alternative economiche valide rispetto all'agricoltura di sussistenza, risulta indispensabile promuovere la leadership e l'inserimento lavorativo delle donne a livello locale che sono rimaste, a seguito della crescente emigrazione dei giovani in età lavorativa, l'ultimo perno e sostegno economico della comunità locale. La stragrande maggioranza, però, sono impiegate nel settore informale e/o in posti poco qualificati. La percentuale di donne salariate in settori non agricoli è una delle più basse al mondo (circa il 10 % aumentata nell'ultimo anno dell'1,5 %). La ragione più evidente è il difficile accesso a educazione, formazione professionale e sanità: solo il 53% delle donne sopra i 15 anni sa leggere e scrivere, contro il 71% degli uomini. In ragione delle caratteristiche peculiari del territorio d'intervento, il settore dell'allevamento può essere annoverato tra quelli validi come alternativa per un efficace sviluppo economico del territorio.

Nonostante l'ampia disponibilità di capi di bestiame che potrebbero contribuire a ridurre il tasso di malnutrizione e di povertà, infatti, secondo una rilevazione dell'ufficio zootecnico del distretto di Msindo, in questo territorio il settore dell'allevamento contribuisce solo al 5,4% del PIL della popolazione locale. I

fattori che minano il potenziale sviluppo della pratica dell'allevamento sono stati identificati in una crescente emigrazione di giovani in età lavorativa, in una carenza delle competenze necessarie da parte della popolazione locale residente e nell'importazione non a norma di seme di razze occidentali con maggiore capacità produttive ma poco resistenti e vettori di zoonosi. Questi elementi sono causa di una diffusione di malattie nel bestiame quali TB, RVF, ECF, Brucellosis, identificate come le zoonosi più diffuse dalle strategie governative per lo sviluppo del settore e che hanno ripercussioni importanti anche sulla salute umana.

Ulteriore ed emergente opportunità per lo sviluppo economico del territorio dal commercio al dettaglio, favorita dall'importante numero di pellegrini che, durante tutto l'anno, si recano al santuario di Msalaba Mkuu. Anche questo settore, però, sconta la difficoltà d'inserimento, soprattutto per le donne residenti, a seguito delle scarse opportunità di formazione presenti sul territorio. Per favorire un'efficace crescita economica che possa contribuire alla riduzione della fame a livello territoriale, pertanto, risulta indispensabile intervenire innanzi tutto sull'inserimento lavorativo qualificato delle donne ivi residenti attraverso un'attività di sensibilizzazione sul ruolo della donna e di formazione di base trasversale. In concomitanza con un aumento dei livelli reddituali, inoltre, importante leva di sviluppo rimane quella dell'allevamento. Risulta quindi altrettanto importante investire sulle competenze tecniche della popolazione residente in materia di allevamento, investendo anche sulla riconversione delle competenze di agricoltori (soprattutto giovani e donne) che, affiancando l'attività agricola a quella dell'allevamento e avendo a disposizione un mercato sempre più ampio in conseguenza del progressivo aumento dei redditi a livello locale parallelo al progressivo inserimento lavorativo delle donne ivi residenti, potrebbero favorire una fornitura costante ed accessibile di alimenti diversificati. Di non secondaria importanza, inoltre, risulta essere una campagna di inseminazione artificiale per il miglioramento della razza bovina locale, contribuendo a ridurre l'insicurezza alimentare derivante dalla diffusione delle zoonosi. Per fare ciò sarà indispensabile un maggiore coinvolgimento e coordinamento tra gli attori dei servizi veterinari nelle varie fasi di controllo sanitario e inseminazione artificiale, assicurando *compliance* con gli standard governativi e monitorando eventuali rischi per salute pubblica.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Il Co.P.E. - Cooperazione Paesi Emergenti è un organismo senza fini di lucro e di volontariato internazionale nato a Catania nel 1983. È presente in Tanzania dal 1985 nelle Regioni di Iringa, Ruvuma e Dar es Salaam. Nel Territorio oggetto è presente con la realizzazione di progetti a carattere sociale (empowerment femminile) e agricolo (micro-imprenditoria). Nel 2007 è stato avviato il progetto "Mama mke", progetto di formazione professionale sartoriale, che ha consentito l'avvio di un piccolo laboratorio di cucito, con corsi di formazione estesi a tutte le donne del villaggio di Msindo. Da questo progetto nasce nel 2011 il progetto "Mkomanile Craft", cooperativa femminile nata dal bisogno di fornire alle sarte locali la possibilità di mettere in pratica le conoscenze tecniche ed imprenditoriali acquisite durante la formazione. Pertanto l'iniziativa inizia con un gruppo di sette artigiane, incentrando il lavoro sull'utilizzo di tessuti locali e materiali di riciclo per la produzione di articoli artigianali ecologici. Grazie ad una donazione privata. Il CO.P.E. supporta il gruppo a livello gestionale, amministrativo e nel marketing. Nello stesso distretto è stato avviato nel 2007 il progetto CRAS – Centro Rurale Agricoltura Sostenibile, realizzato grazie ad un co-finanziamento MAAEE. Attualmente il centro eroga formazione professionale triennale per giovani imprenditori in tecniche agricole e zootecniche. Nella sede di servizio in oggetto dal 2004 ad oggi si sono succeduti circa 30 operatori volontari tra agronomi, veterinari e personale di supporto alla cooperativa tessile Mkomanile Kraft.

PARTNER ESTERO:

Arcidiocesi di Songea

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire a migliorare lo stato di salute e nutrizionale delle comunità residenti nelle regioni di Iringa e Songea, favorendo l'adozione di un'alimentazione sana e diversificata.**

COPE con il suo intervento mira a favorire lo sviluppo della comunità rurale di Songea, la cui stagnazione economica si colloca tra le prime cause degli alti livelli di povertà e malnutrizione. Attraverso la sensibilizzazione e la formazione a strumenti alternativi all'agricoltura di sussistenza si intende favorire le opportunità di reddito riducendo fame e povertà.

Obiettivo Specifico

Favorire l'empowerment e l'inserimento lavorativo femminile a livello locale in settori non agricoli come elemento moltiplicatore delle opportunità di reddito a livello locale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Assistenza alla formazione linguistica e matematica di base;
- Supporto al bilancio di competenze ed orientamento alle attività economiche presenti sul territorio;
- Supporto nell'organizzazione di 10 incontri/testimonianza in 10 villaggi in cui le donne partecipanti condividono i risultati raggiunti e le competenze acquisite;
- Accompagnamento alla promozione di un corso di cucito base presso la cooperativa Mkomanile Kraft;
- Supporto all'avvio di n 1 corso di cucito base presso la cooperativa Mkomanile Kraft;
- Supporto all'organizzazione di un corso di sartoria avanzato per uniformare le competenze delle donne che volessero far parte della cooperativa Mkomanile Kraft;
- Assistenza alla ricerca di eventi (fiere, mercati) nel territorio tanzaniano dove poter far conoscere la cooperativa ed i propri prodotti;
- Ausilio nella realizzazione e somministrazione alle donne facenti parte della cooperativa di un questionario per valutare grado di soddisfazione, apprendimento e avanzamento.
- Supporto nell'ideazione e realizzazione di materiale pubblicitario per nuovi corsi di formazione offerti dal centro CRAS;
- Accompagnamento alla realizzazione di 13 incontri in 13 villaggi per promuovere l'offerta formativa del centro;
- Ausilio nella preparazione del materiale didattico e di segreteria funzionale all'avvio dei corsi di formazione;
- Supporto all'organizzazione di 1 corso di aggiornamento per gli insegnanti su tecniche di laboratorio di base per analisi di suoli (pH, capacità di ritenzione idrica, contenuto sostanza organica, ecc.), e di qualità degli alimenti (% di umidità delle derrate in pre-stoccaggio, presenza di entomoparassiti, presenza di agenti micotici potenzialmente tossici, etc.) della durata di 15 giorni;
- Supporto all'organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su tecniche di associazionismo consortile composta da 3 moduli di 4 ore ciascuno per una durata complessiva di 3 giorni;
- Supporto all'organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su analisi, gestione e monitoraggio delle attività di stoccaggio della durata di 1 settimana;
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di 8 corsi per 200 giovani contadini su agricoltura e zootecnia sostenibile volta al miglioramento dei suoli e alla diversificazione della dieta (8 corsi in 2 classi per circa 25 partecipanti a classe durata 4 settimane ciascuno), in particolare su Conservazione della fertilità dei suoli; Orticoltura e Frutticoltura; Coltivazioni erbacee; Controllo integrato dei parassiti delle colture; Agro-selvicoltura; Misurazioni e realizzazione di strutture rurali; Nozioni di nutrizione umana; Pratiche agro-zootecniche integrate; Micro-imprenditoria e ciclo del credito; Vantaggi del modello Consortile;
- Accompagnamento nell'organizzazione di 13 seminari formativi decentrati in 13 villaggi del distretto di Namtumbo, rivolto a 900 persone su Orticoltura a basso dispendio energetico e nuove varietà orticole;

SERVIZI OFFERTI:

Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste

coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

SONGEA (139625)

- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di vivere lontano dal centro abitato
- Il disagio di dover vivere per alcuni periodi senza corrente elettrica o acqua corrente

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

<p>CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:</p> <p>Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da FOCSIV (Ente Proponente il Progetto), sia dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).</p> <p>L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita); ➤ dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza); ➤ titolo del Programma e del progetto; ➤ indicazione del superamento delle prove selettive; ➤ data di inizio e fine servizio; ➤ sede di servizio; ➤ settore ed area di impiego. ➤ le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.; ➤ le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la
--

conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di Formazione specifica della sede SONGEA (139625)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5B - Collaboratori e beneficiari e Istituzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione degli insegnanti e alunni del centro CRAS - Presentazioni dei rappresentanti di villaggio e istituzioni locali
<p><u>Modulo 6B - PAN</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio del piano agricolo di sviluppo nazionale

Modulo 7B - Malattie animali

- Presentazione delle malattie più comuni che colpiscono ovini e bovini

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE**

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"